

## ASSEMBLEA DEI SOCI 2017

Il 2016 è stato un anno complicato, segnato dalla scomparsa improvvisa del nostro presidente nel mese di febbraio e dal trasferimento nella nuova sede nel mese di dicembre, oltre ad altri problemi di carattere personale. E' innegabile che questo abbia influenzato il mio lavoro. Ho dovuto mettere da parte la sofferenza personale e la stanchezza fisica per ritrovare energie nuove e nuove motivazioni.

D'altra parte le persone che si rivolgono al nostro centro d'ascolto sono sempre tante e, se da un lato ci si confronta con la sofferenza, dall'altro si gioisce per la vita. Nel 2016 ci siamo rallegrati per la nascita di 30 bambini; 42 donne in gravidanza si sono presentate al centro d'ascolto per varie problematiche. A questi numeri dobbiamo aggiungere i 124 nuclei in difficoltà che si sono rivolti al SAV spontaneamente, mandati dai servizi pubblici, dalle parrocchie, dagli operatori delle Caritas della zona e altri SAV.

Le prestazioni che sono state offerte sono state assistenza sociale, sostegno morale, materiale, familiare, aiuto economico e altro. I dati più significativi riguardano:

- I 150 nuclei a cui abbiamo dato indumenti, alimenti per infanzia e altro materiale;
- I 62 nuclei a cui è stato dato un sostegno economico che consiste in latte, pannolini per bambini e medicinali;
- Le 8 donne che abbiamo sostenuto con un Progetto Vita, con durata variabile a seconda delle difficoltà. La durata massima del Progetto Vita è, come il progetto Gemma, di 18 mesi e viene attivato in mancanza dei requisiti per richiedere un Progetto Gemma.

Per fortuna nella zona si sta diffondendo ed affermando la Caritas nelle parrocchie, con cui si riesce a collaborare e questo ci permette di ritrovare la nostra specificità di associazione rivolta alle donne in gravidanza e ai bimbi piccoli. Inoltre la nuova sede ci ha dato la possibilità di unificare il centro d'ascolto e il magazzino ed offrire un servizio più efficiente. A proposito ringrazio gli operatori delle Caritas che mi hanno aiutato a risolvere alcune situazioni e invito tutte le Caritas del Vicariato, anche le più distanti dal centro d'ascolto, a contattarmi per situazioni che concernono la gravidanza o bambini piccoli.

La nostra presenza nel Vicariato è ormai trentennale, veniamo interpellati ogni volta la vita di un bambino, nel grembo della mamma, sia in pericolo anche fuori dal territorio di nostra competenza. Ci confrontiamo con situazioni sempre diverse, ma che hanno come punto comune la paura dei genitori, in particolare della donna, di

non farcela, soprattutto economicamente. Gli stipendi particolarmente bassi, la precarietà e la perdita del lavoro, sempre più diffuse, portano alla sfiducia nel futuro per cui anche un bambino, che ancora non è visibile e tangibile, diventa un problema che può essere facilmente eliminato.

Le mamme vengono lasciate sole a decidere della vita del loro bambino, ma anche della propria. Perché una donna porterà per sempre la ferita delle proprie scelte. Durante i miei tredici anni come operatrice nel centro d'ascolto ho incontrato tante donne. Quelle che hanno deciso, magari grazie al nostro aiuto, di proseguire la gravidanza mi portano con orgoglio e riconoscenza il loro bambino, felici di essere riuscite ad affrontare il periodo di crisi. D'altra parte mi è successo anche che donne che decidono di abortire, nonostante l'aiuto, tornino per un'altra gravidanza a breve tempo dall'aborto, come a voler rimarginare quella ferita che è impressa nell'anima. Io cerco di esserci per tutte le donne, senza giudicare, pronta ad accogliere, ascoltare ed aiutare. Il nostro aiuto per queste mamme è incondizionato.

Questo è il nostro obiettivo, riuscire a dare a tutte le donne la possibilità di scegliere, sapere che oltre al marito o al genitore che incita all'aborto per una gravidanza indesiderata o non prevista, o il medico che ti prospetta una malattia del feto consigliandoti di abortire, la donna sappia di avere un alleato dalla sua parte che possa ascoltare ed aiutare. Tuttavia sono ancora poche le donne che si rivolgono al nostro servizio per questo. Per fortuna ci sono ginecologi e medici di famiglia che ci inviano donne che hanno bisogno del nostro sostegno e per questo li ringrazio.

Le richieste quotidiane sono gli indumenti, i corredini, il materiale vario (carrozzine, lettini ecc.) e a volte anche mobili. Il lavoro di riciclaggio richiede un impegno costante e tempo da parte dei volontari che smistano, lavano e riparano il materiale che arriva al centro oltre a farlo pervenire agli utenti più lontani. Un grazie di cuore a questi volontari, sempre solerti e disponibili.

Anche quest'anno, grazie ad una donazione della Carisbo, abbiamo potuto fare il progetto per la distribuzione di pannolini, latte artificiale e medicinali a un numero maggiore di famiglie. Si fa un lavoro di educazione per incentivare l'allattamento naturale che, soprattutto per le neomamme, richiede costanza e molta pazienza. Il latte in polvere viene dato nei casi in cui non sia possibile l'allattamento al seno o per malattia o per insufficienza e su indicazione del pediatra.

Un altro lavoro che faccio spesso è indirizzare le donne agli enti competenti. Molte volte non sanno che esiste questo o quel servizio che è più adatto alla loro situazione. Visto che al primo ingresso c'è sempre un colloquio conoscitivo, mi capita che le aspettative delle persone siano diverse da quello che noi possiamo offrire. In

particolare lo scorso anno una giovane donna, non mamma, dopo aver letto una nostra locandina, in un momento di disperazione, ha chiamato al nostro numero telefonico. Ho creduto opportuno incontrarla comunque e, dopo un periodo necessario per instaurare un rapporto di fiducia ed essere intervenuti per un'emergenza, l'ho convinta, nonostante la sua riluttanza, a rivolgersi ai servizi pubblici competenti per la sua situazione. Mi capita spesso di dover incitare i miei utenti a rivolgersi ai servizi pubblici, a dare fiducia nelle istituzioni pubbliche che sicuramente possono aiutare in modo più sostanzioso ed efficace di noi.

Vorrei ringraziare per concludere, i parroci e le parrocchie sempre pronti a rispondere alle mie richieste, a tutti i volontari che ci aiutano ad avere un servizio immediato ed efficiente, il direttivo che mi dà fiducia e mi sostiene quando bisogna prendere delle decisioni.

Poggio Renatico, 19/04/2017

*Loredana La Luna*